

I Percorsi formativi

Medici, nurse e professioni: vademecum su corsi e master

L'Igiene e la medicina preventiva sono ben presenti ormai nei corsi di laurea in Medicina e chirurgia; andrebbero profondamente sviluppati in Odontoiatria, vista l'importanza della profilassi in questo settore; adottati con un approccio omogeneo e integrato in tutte le professioni sanitarie; ulteriormente potenziati (dopo il salto in avanti compiuto con la legge 42 del 1999) nel caso degli infermieri.

Il Rapporto Fsk entra nel dettaglio, laurea per laurea, della formazione da dedicare ai singoli operatori. Cui è dedicata la terza parte del volume, che affronta nell'ordine i contenuti, le criticità e le prospettive di tutti i corsi di laurea interessati, compresi quelli in Educazione professionale, in Assistenza sanitaria, in Tecniche di prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Un focus è riservato alla formazione post lauream nelle scuole di specializzazione, nei master, nei corsi di alta formazione e perfezionamento.

Gli ultimi tre paragrafi riguardano invece la comunicazione della prevenzione, la formazione dei decisori e quella del cittadino. Nel primo caso, al centro del discorso c'è la piena consapevolezza che gli operatori devono acquisire riguardo al loro potenziale di attori e promotori del cambiamento. Quanto alla formazione dei decisori, tre sono gli input forniti dal Rapporto per il futuro: mettere al centro la salute dei cittadini, utilizzare la ricerca come strumento essenziale per l'ampliamento delle conoscenze, realizzare un più efficace e immediato rapporto tra ricerca e decisioni politiche.

C'è infine l'health literacy, cioè la competenza che ogni cittadino deve poter possedere per fare scelte autonome e consapevoli di salute. Un percorso che va avviato a tutti i livelli (fin dalla scuola) e per promuovere il quale gli operatori vanno, ancora una volta, adeguatamente formati.

